

Harold Macmillan ha aperto il dibattito alla Camera dei Comuni

Qual è la prospettiva?

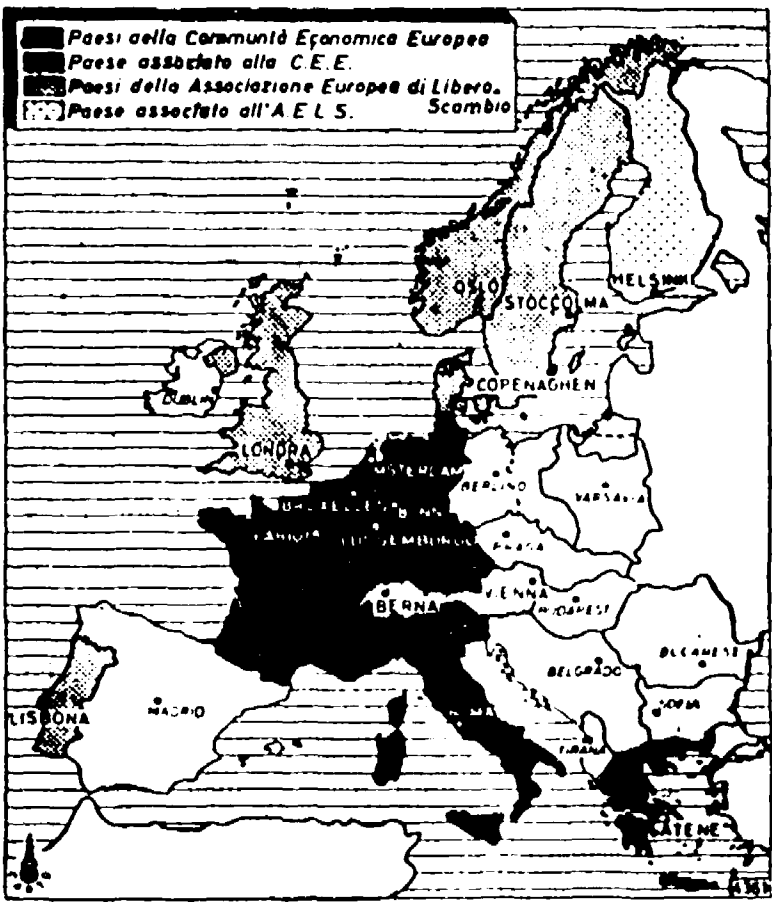
Inghilterra, M.E.C. e lavoratori europei

Il ruolo degli Stati Uniti La crisi del Commonwealth

Con la decisione comunicata lunedì ai Comuni da Macmillan di aprire negoziati per l'adesione dell'Inghilterra al MEC, la politica americana ha segnato un successo. L'altro numero due della alleanza occidentale, che cercava di conservare una sua fisionomia ben distinta, viene indotto a piegare il proprio orgoglio e a rinunciare alla tradizione di "splendido isolamento" dal continente. Gli americani sono riusciti ad agganciarlo alla rimanente Europa, dove farà da contrappeso ai patriottismi ottocenteschi di De Gaulle e al tentativo di egemonia della Germania, sempre pericolosa anche per gli americani che pure l'hanno rimessa in piedi ed alzata contro l'avversario sovietico.

Il deficit britannico

Si aggiunga che gli americani sono riusciti a spingere l'alleanza britannica su una strada che, abolendo le tariffe doganali preferenziali, inevitabilmente porterà all'indebitamento, se non allo scioglimento dei legami col Common



wealth, e che darà modo, così, di meglio far risalire il ruolo statunitense di unica nazione guida del mondo capitalistico. Questo l'inevitabile giudizio che deve essere dato delle dichiarazioni di Macmillan sotto l'aspetto politico generale. Ma accanto ad esso vi è posto per una serie di considerazioni economiche, a qualcosa delle quali vogliamo qui accennare.

L'economia britannica è in crisi da parecchi anni per disavanzo nella bilancia dei pagamenti, inutilmente per due volte in questo dopoguerra è ricorsa alla svalutazione della sterlina nel tentativo di riannoverare le esportazioni. Espanderle significa per lei vincere una concorrenza internazionale fattasi più aggressiva in questi ultimi anni da parte di Paesi (Germania, Italia, Giappone) a più basso livello di retribuzione della manodopera.

Mercati di sbocco

La borghesia europea avrebbe dimostrato così di sapere risolvere, col MEC, fondamentali problemi del proprio sviluppo economico. Tuttavia non diremmo che si tratti di una prova di forza, se si riflette al fatto che alle limitazioni e ai sacrifici che l'adesione al Mercato comune impone, essa si riduce costretta dalle vittoriose lotte dei popoli coloniali dell'Inghilterra, Francia o dalle spinte perdute (Germania, Italia) che le hanno tolto la prospettiva di risolvere i problemi del medesimo problema di più larghi mercati di sbocco. Piuttosto si tratta oggi della speranza di trovare i margini per le reciproche intese alle spalle dei lavoratori dei rispettivi Paesi. Più questi incalzeranno con la sacrosanta difesa dei loro interessi, più quelle riveleranno la loro ultima natura: e dalla lotta dei lavoratori emergeranno le linee per soluzioni su un piano sociale più alto.

Il grande mercato promesso di 300 milioni di consumatori (Germania, Fran-

Polemica fra Londra e UEO sull'adesione al Mercato Comune

Macmillan: «Le decisioni collettive debbono riguardare soprattutto l'economia» - Il presidente dell'UEO: «Dobbiamo avvertire gli inglesi che l'Europa non è un affare finanziario»

LONDRA, 2. — Il dibattito sull'ingresso della Gran Bretagna nel MEC è iniziato questo pomeriggio alla Camera dei Comuni con una nuova dichiarazione del primo ministro Macmillan.

Macmillan ha esordito affermando che il momento della decisione non è ancora giunto e che toccherà al parlamento dare al governo non solo l'autorizzazione ad iniziare le trattative per la adesione ma anche esprimere il proprio consenso finale, quando le trattative saranno concluse.

Desiderando che esista in Inghilterra una tradizionale mancanza di fiducia nei confronti dell'estero, Macmillan non ha tuttavia esitato a deplorarla per avvertire gli inglesi che «nel momento del pericolo» la Gran Bretagna si è sempre legata al continente e che oggi esiste uno di quei momenti di pericolo.

Macmillan, pur difendendo con molta energia il suo progetto di adesione, ha compiuto uno sforzo notevole per precisare che il governo inglese guarda all'ingresso nel MEC come ad un'operazione principalmente, se non esclusivamente, economica. Il premier ha detto che il MEC è «innanzi tutto un organismo economico ed il settore nel quale le decisioni collettive vengono prese è quello delle tariffe doganali, degli accordi commerciali e delle disposizioni di carattere sociale».

Nel tentativo di ottenere il consenso dell'estrema destra imperiale del partito conservatore, Macmillan non ha esitato a colorire di anticommunismo e antisovietismo l'operazione che ha in programma, scendendo al livello polemico della «minaccia sovietica» e del «vento dell'est» che spinge le nazioni dell'ovest ad unirsi. Per quanto volgare, l'artificio polemico è rimasto tale e il discorso e il dibattito sono proseguiti intessuti delle preoccupazioni degli inglesi per le «delle contraddizioni» che la decisione di oggi fa nascere in occidente.

Macmillan non ha esitato a dire che una pesante responsabilità grava non solo sull'Inghilterra ma anche sul «Sei» e il MEC, al quale ha detto chiaramente che il trattato di Roma non sarà accettato da Londra nella sua stesura attuale e che essi dovranno attendersi di negoziare disposizioni speciali di cui l'Inghilterra ed il Commonwealth hanno bisogno.

La replica di Gaitskell è stata debole. Il leader laburista si è rifatto alla posizione più tradizionalista, secondo cui la Gran Bretagna deve tenere presenti innanzitutto tutti gli interessi del Commonwealth.

Per quanto riguarda la decisione governativa in sé, Gaitskell ha affermato che lo sviluppo economico e i progressi sociali dei vari paesi aderenti al MEC sono dovuti più al normale processo di sviluppo civile dei vari Stati che all'opera del MEC.

A conclusione delle sue dichiarazioni il leader laburista ha detto che sono da considerare «estremamente dubbi» i risultati economici che deriverebbero dalla adesione della Gran Bretagna a un sistema economico di libero scambio.

mento chiede che il governo prometta di «respingere qualsiasi accordo con i "Sei" implicante sia un abbandono materiale della sovranità britannica, sia un tacito impegno mirante ad integrare politicamente la Gran Bretagna».

I «Sei» del MEC e, quanto meno, i rappresentanti dell'ala più avanzata dell'Unione Europea Occidentale, hanno iniziato a distanza una polemica molto energica con Macmillan, avvertendo i termini della polemica che, nel corso delle trattative, apporrà l'Inghilterra al «Sei».

Il presidente dell'UEO, Arthur Conte, ha infatti affermato oggi: «Dobbiamo avvertire i nostri amici inglesi che per noi europei l'Europa non deve limitarsi ad essere un semplice affare finanziario e commerciale. La comunità economica è soltanto una tappa verso la comunità politica».

Anche nel Commonwealth le reazioni sono aspre. Dopo l'Australia e la Nuova Zelanda, oggi è l'alta del Canada a protestare.

Il ministro degli Esteri canadese Howard Green ha infatti detto in un'intervista che la decisione britannica di chiedere l'adesione al Mercato comune europeo avrà gravi conseguenze negative sulle esportazioni canadesi e che il Canada sarà costretto a rivedere profondamente alcuni punti essenziali della propria politica del commercio estero.

Abrogata dopo 16 mesi l'emergenza in Argentina

BUENOS AIRES, 2. — Il governo argentino ha posto termine al potere di emergenza attribuito all'esercito 16 mesi fa, seguito a una delle tante crisi della politica di Frondizi. La decisione, annunciata in un comunicato ufficiale di martedì sera, è stata presa in seguito al ristabilimento dell'ordine nel paese.

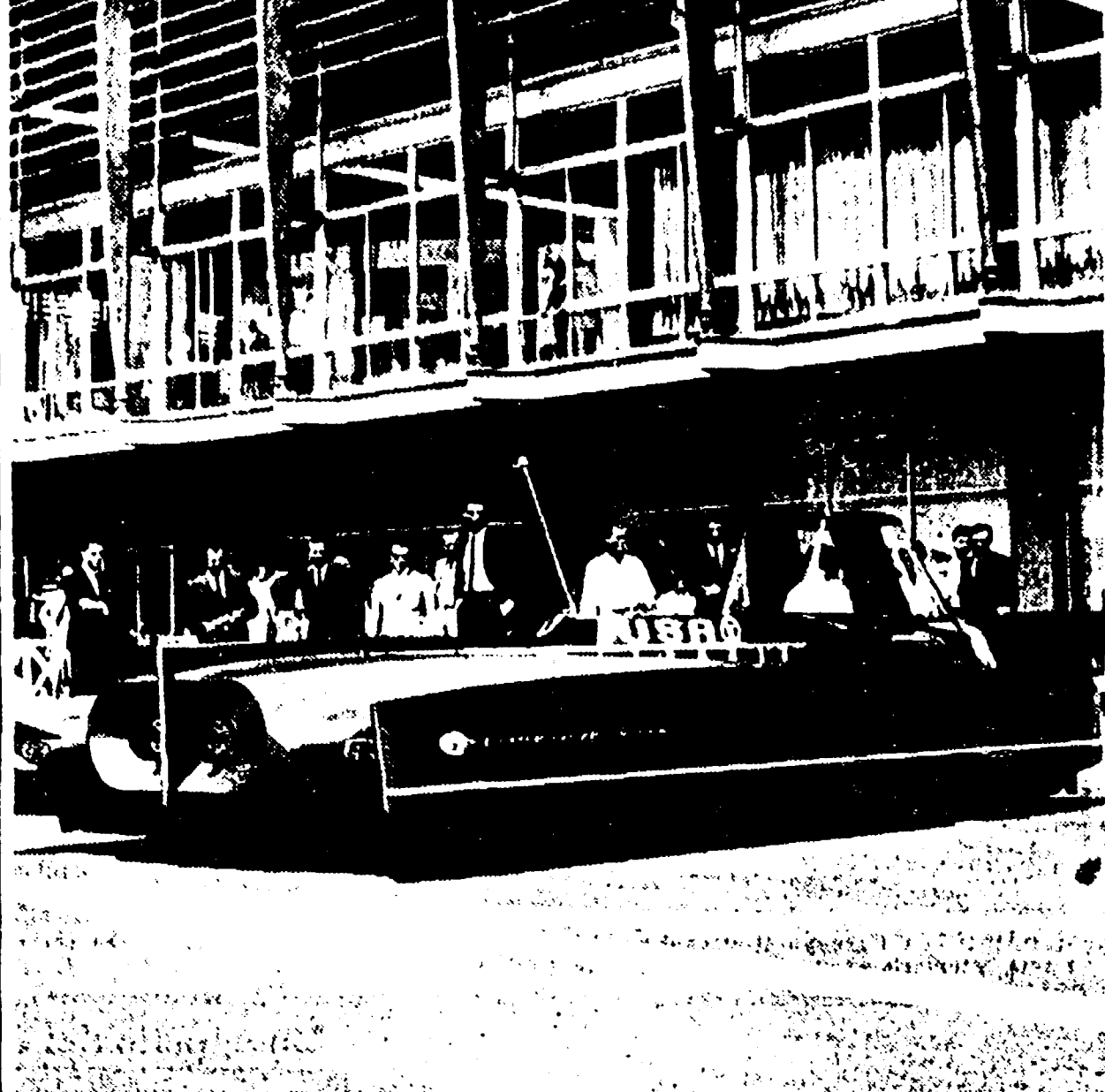
Il presidente Frondizi aveva dichiarato la «stato di emergenza interna» il 3 marzo 1959. Tre giorni dopo, era stato emanato un decreto in base al quale venivano applicate le pene del tempo di guerra, compresa la pena capitale e per i delitti di terrorismo, sovversione, incendio doloso, istigazione al delitto, associazione illecita eccetera.

Rinviato sine die il lancio della prima stazione spaziale USA

CAPE CANAVERAL, 2. — Il lancio della stazione spaziale «Ranger» è stato rinviato sine die a causa di «problemi tecnici». Lo ha annunciato venerdì un portavoce della NASA. Il periodo favorevole al lancio in orbita della stazione spaziale termina oggi. Un altro periodo favorevole comincerà tra due settimane. Il «Ranger» dovrebbe seguire una orbita con un apogeo a circa 250.000 chilometri dalla Terra.

Scienza e tecnica

L'automobile che vola



FORINO. — È stata presentata per la prima volta in Europa l'automobile che vola, progettata e costruita negli Stati Uniti. Sfruttando il principio del cuscinetto d'aria, l'originale macchina sfregherà a circa 100 chilometri dall'asfalto, a una velocità massima di 100 km orari. Non avendo bisogno di ruote per muoversi, l'automobile che vola può percorrere qualunque strada a sentiero e attraversare comodamente i corsi d'acqua.

Allo studio in Inghilterra

Sarà costruita una macchina contro gli incidenti stradali

Inclinato il livello del cofano e bandite tutte le rifiniture esterne pericolose per i pedoni — L'indagine di due medici

LONDRA, 2. — Il problema del traffico automobilistico sempre crescente, e delle sue spesso tragiche conseguenze, viene attentamente seguito in tutti i paesi del mondo civile. Esperti di traffico, ingegneri, progettisti delle case automobilistiche e scienziati, sono al lavoro alla ricerca di soluzioni che diminuiscano quanto più è possibile il numero degli incidenti e le loro conseguenze.

Un particolare grado di allarme è partito, il mese scorso, da un centro industriale britannico, Birmingham, ad opera di due medici, Gissone e Bull, che hanno compiuto una inchiesta sulle morti ed i ferimenti verificatisi nel 1960 in quel centro. Si tenne presente che Birmingham ha una popolazione relativamente estesa, e che l'automobilistica britannica è in genere molto prudente. Ebbene, nell'ospedale di Birmingham nel corso dell'anno sono stati registrati 183 morti in seguito ad incidenti stradali, il 53 per cento costituito da pedoni feriti ed uccisi da auto, il 19 per cento da motociclisti, il 12 per cento da occupanti delle automobili prodotte dagli incidenti. Ebbene, questi rapporti, ricomposti quasi costantemente nelle altre città inglesi, non potevano non indurre a una attenta analisi e stata compiuta sulle ferite riportate dalle vittime degli incidenti, al fine di stabilire gli estremi di pericolosità di un'automobile e la tecnica, per così dire, dell'incidente mortale. Fu allora, probabilmente, che si ebbe l'idea di una volta adottate le misure prescritte dalla legge, il pubblico non potrebbe più operare in

un aggiornamento ed un miglioramento delle condizioni di sicurezza. Secondo i medici britannici autori della inchiesta citata, invece, alcune misure potrebbero venire prescritte senza danno, sul piano concorsuale, per le case produttrici. La prima consisterebbe nell'abbassare e rendere inclinato il livello del cofano, in modo da migliorare la visibilità. Misure di sicurezza per migliorare lo sterzo ed il controllo generale della macchina, secondo un prototipo studiato dal progettista Ferguson, ridurrebbero notevolmente i pericoli di investimento, dando una maggiore velocità e maneggevolezza alle operazioni di guida: tutte le auto dovrebbero inoltre essere fornite di sistemi che impediscano gli sbalzi durante le brusche frenate, le apparecchiature ed ornamenti esterni, che rappresentano un grave pericolo per i pedoni, dovrebbero essere eliminati, e la ridisegnata anteriore del conducente dovrebbe venire estesa al massimo. I due medici propongono ancora una volta — come già si è sostenuto a lungo in passato — la abolizione delle cinture di sicurezza, per tutti i posti del veicolo, sostenendo che una parte delle morti sono dovute alla proiezione degli occupanti ed al fuor d'auto.

I piccioni viaggiatori seguiti col radiofaro

Una minuscola radio trasmittente sistemata sul dorso di alcuni animali

L'antico mistero di come facciano a piccioni viaggiatori a dirigersi verso territori sconosciuti e ritrovare poi la strada per il viajero di ritorno, ha attirato l'attenzione della Marina statunitense. L'ufficio delle ricerche navali sta attualmente usando un nuovo sistema che permette, per la prima volta, di seguire un piccione viaggiatore durante l'intero volo. Si spera che il metodo, che fa parte di un vasto programma di ricerche nel campo dell'orientamento biologico, porti alla scoperta di nuovi concetti da poter utilizzare per sviluppare sistemi di navigazione «in miniatura».

L'attrezzatura impiegata è stata collaudata la prima volta quando si è riusciti a seguire un piccione durante un percorso di 20 miglia verso il suo nido. L'animale portava una minuscola ma potente radio trasmittente di peso inferiore ad un'oncia sistema alla radio, vi era un'antenna lunga 40 pollici, pendente dalla coda dell'uccello, ed in parte protetta da un'asta di fibra di vetro, per impedire che si aggrovigliasse con le penne della coda. Un radiofaro per la ricezione è in grado di captare i segnali provenienti da ogni direzione su un raggio di oltre 20 miglia. La trasmittente permette di puntualizzare la posizione dell'uccello in ogni fase del volo. Si prevede che, in un secondo momento, sarà possibile mettere a punto un più complesso sistema di dispositivi sensori atti a segnalare eventuali cambiamenti ambientali e le reazioni dell'animale ad essi, misurando inoltre la pressione del sangue e la respirazione dell'uccello. Gli scienziati della Marina hanno in progetto di seguire anche il volo di uccelli più grandi, come gli albatros ed i gabbiani, per trovare il sistema per allontanarli dai campi di aviazione dove frequentemente la loro presenza mette in pericolo gli apparecchi durante il decollo e l'atterraggio.

Nei pressi di Lucerna

16 morti in un pullman precipitato in un lago

Il torpedone portava a bordo 38 persone, quasi tutte statunitensi - 22 di esse sono all'ospedale - Come si è svolto l'incidente



LUCERNA. — Vigili del fuoco sul luogo dove il pullman è precipitato

Dai pozzi non giungono più voci

Sono ancora sepolti i minatori lorenensi

Avvistata una salma - Si prevedono ancora tre giorni di lavoro per rimuovere la roccia franata

METZ, 2. — Le squadre di soccorso venute da tutti i pozzi del bacino della Lorena hanno lavorato per tutta la notte senza tregua nel tentativo di raggiungere i nove minatori sepolti nei pozzi di St. Fontaine, in seguito al doppio scoppio di un pozzo carbonifero verificatosi all'alba di martedì. Fino ad ora è stata avvistata soltanto la salma di uno dei minatori: le squadre però non sono ancora riuscite ad estrarla. Dai pozzi non giunge più nessuna voce.

Uccide i 4 figli orfani

QUITO (Ecuador), 2. — Una madre di quattro bambini, preoccupata per la sua salute e per il futuro dei suoi figli, ha messo del veleno mortale nella cena di tutta la famiglia. Sono morti tutti e cinque, dopo essere stati ricoverati d'ur-